

Genova
Funerali
oggi per
tre vittime

Quattro morti ventin-
que feriti, ottanta persone
senza tetto. Una pensionata
Luigia Barabino morta di in-
farto probabilmente per lo
shock provocato dallo scop-
pio. Un'altra donna Candida
Bancho (l'angelo del quar-
tiere), pronta ad aiutare
chiunque avesse bisogno)
che giace in un letto d'ospeda-
le con il 90% del corpo marcia-
to dalle ustioni. Un pezzo del
la città medievale polverizza-
to, dopo aver subito per de-
cenni l'affronto del degrado
urbanistico, Genova non di-
mentherà tanto presto la tra-
gedia di Borgo Incrociati. La
terribile esplosione provocata
da Luca Acquarone, un tren-
tenne emarginato e troppo
provato dalle disgrazie che
aveva deciso di farla finita con
il gas, ha generato altra infa-
licità e altra emarginazione
riportando in primo piano
problemi di fronte ai quali spes-
so, si continua a voltar la testa
dall'altra parte. Mentre a Bor-
go Incrociati si continuano a
sgomberare le macerie del vec-
chio edificio crollato su se-
stesso come un castello di
carte, i genovesi si apprestano
a tributare l'ultimo omaggio a
tre delle quattro vittime. Que-
sta mattina alle 10 nella chiesa
di Cosma e Damiano, si svol-
gono i funerali del tecnico
dell'Amga Aldo Consiglieri,
56 anni, sposato con due figli
Alle 11,30, invece, un corteo
funebre partirà dalla chiesa
dell'ospedale San Martino per
accompagnare la salma di
Francesca Orlandi, 31 anni. Da
ieri pomeriggio, infine la sal-
ma del caposquadra Mario
Melongelli (44 anni anche lui
sposato con due figli) è espo-
sta nella camera ardente alle-
stita presso la Caserma dei
vigili del fuoco dove in matti-
na viene celebrato il rito reli-
gioso.
Per il momento il corpo di
Luca Acquarone resta all'isti-
tuto di medicina legale in at-
tesa dell'esame necropsico-
patologico. I resti di Orlandi
sono stati rinvenuti i resti di
due bombe di Cpl con le valvole
aperte, quasi certamente le
stesse con cui Luca Acquarone
voleva togliersi la vita, e
che hanno trasformato la casa
a cinque piani in un cumulo di
rovine.
Secondo una relazione del-
la XIV Usl, da tempo nelle ma-
ni della magistratura il giova-
ne era affetto da disturbi negli
ultimi mesi con «punto paranoide»
ma le sue condizioni generali
venivano giudicate discrete e
nonostante i ripetuti tentativi
di suicidio, si escludeva il ri-
corso al ricovero coatto al re-
parto psichiatrico.
Intanto il Comune ha ordi-
nato lo sgombero di settantotto
persone dalle abitazioni
dell'area disastrosa, corri-
spondenti a otto numeri civi-
ci, in attesa che venga accer-
tata l'entità della distruzione.
Degli sfollati, solo 39 sono stati
alloggiati in albergo e ieri matti-
na una loro delegazione si è
recata a Turin per essere rice-
vuta dal sindaco Campari, ma
il primo cittadino era in riunio-
ne di Giunta, e non si è fatto
vedere i funzionari li hanno
colti dirottati alla direzione dei
Servizi Sociali, per risolvere
almeno i problemi più urgenti,
come la garanzia dei pasti. Per
il resto, dai primi interventi di
risanamento sino agli alloggi
per coloro che hanno perduto
la casa e tutti gli averi il Co-
mune non ha ancora deciso
nulla.

Omicidio nel Bergamasco
Il ragazzo è stato trovato
con la testa fracassata
e il volto sfigurato

Massacrato bimbo di otto anni

Un bimbo di 8 anni massacrato a martellate è ac-
caduto ieri a Suisio piccolo centro in provincia di Ber-
gamo. Accusata del terribile delitto è una studentessa
di 16 anni. L'omicidio non ha un movente, né una
spiegazione logica. La giovane conosceva appena la
vittima, Cristian Mazzola, un bimbo molto vivace, che
dimostrava più della sua età. Fino a notte la presunta
omicida è stata interrogata dagli inquirenti

meccanica dei fatti. Le testi-
monianze sono infatti per
ora, poche e frammentarie.
A tarda ora nella casa di via
Luther King si stava ancora
svolvendo l'interrogatorio.
Presenti il sostituto procura-
tore della Repubblica di
Bergamo, Maserri ed il co-
lonnello Santoro, coman-
dante del gruppo operativo
dei carabinieri della città
oropica. La ragazza, che in
un primo momento è stata
accompagnata presso la ca-
sarella di Capriate San Ger-
vasio in serata è stata ricon-
dotta sul luogo del delitto

cosa abbia portato la giova-
ne a compiere il terribile ge-
sto non è dato ancora sape-
re. Sembra, secondo alcune
indiscrezioni che la piccola
vittima si sia recata di primo
pomeriggio a casa della ra-
gazza. È probabile che i due
si conoscessero di vista an-
che se pare certo non si fre-
quentassero. Cristian, che
fiscicamente dimostrava più
della sua età, avrebbe suona-
to il campanello e con un
pretesto sarebbe salito in
casa dove la giovane si tro-
vava sola. Dopo un po' i vi-
cini hanno udito i due di-
scutere animatamente. Nes-
suno vi ha però prestato
particolare attenzione pen-
sando forse ad un gioco fra
ragazzi. Il fatto è che quan-
do la madre della giovane
Tania è tornata a casa si è
trovata di fronte al racap-
priccante spettacolo. Il
corpo del bimbo giaceva,

sfigurato in una pozza di
sangue. La ragazza era in
preda a shock

Pellegrinaggio
ininterrotto

Davanti alla piccola villa
fino a tarda notte un pelle-
grinaggio ininterrotto di
gente incredula alla ricerca
di una spiegazione, e di
perché. Le famiglie dei pro-
tagonisti della terribile vi-
cenda sono conosciute da
tutti.
Il bimbo assassinato era
figlio di Franco Mazzola, 31
anni, un artigiano carpen-
teriere originario di Terno d'I-
sola, centro poco distante
da Suisio. L'uomo era spes-
sissimo lontano da casa per
motivi di lavoro. La madre

pare non ce la facesse a
reggere il peso della fami-
glia (i coniugi Mazzola han-
no un'altra figlia, France-
sca, di 3 anni) tant'è che
della loro situazione si era
dovuto più volte interessare
l'assistente sociale del co-
mune. Addirittura, recente-
mente, quest'ultima aveva
dovuto richiamare a casa il
padre che da parecchi mesi
si trovava in un cantiere
dell'Italia meridionale. Po-
co si sa invece della fami-
glia della giovane che pure
risiedeva da tempo a Suisio.
I vicini la descrivono come
geniale abituata a lavorare so-
do.

L'inchiesta affidata al so-
stituto procuratore della Re-
pubblica di Bergamo, pas-
serà presso al Tribunale dei
minori che attraverso una
penza psichiatrica dovrà
appurare le capacità della
giovane



Più versatili
i nuovi
telefoni Sip

La Sip si ammoderna e annuncia
novità positive per chi si deve
servire dei telefoni pubblici e si
trova in difficoltà per la manca-
za di gettoni o di monete adatte.
Tra le variazioni in arrivo infatti
c'è l'introduzione di nuovi appa-
recchi telefonici che utilizzeran-
no, oltre ai tradizionali gettoni
cinque tipi diversi di monete.
Altri telefoni funzioneranno
anche con carte di credito o con
una tessera «codice utente» con
successivo addebito al cliente
da parte della Sip. Nella foto uno
dei nuovi apparecchi

Avezzano
Primo sì
pro capoluogo

A larghissima maggioranza, con il solo voto con-
trario dei liberali, ieri il Consiglio regionale d'A-
bruzzo ha espresso il suo parere favorevole all'isti-
tuzione della provincia della Marsica, con Avezzano
capoluogo. Si conclude così con un punto a
favore la prima tappa della battaglia pro Avezzano
condotta da tutte le forze politiche marsicane. Ora
la parola definitiva passa al Parlamento

Bologna: approvata una sperimentazione per 3 Usl
Un computer per prenotare
visite, esami e radiografie



Una corsia dell'ospedale «Maggiore» di Bologna

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA Non più file
agli sportelli per la visita
specialistica. Col Cup (Centro
unificato prenotazioni) si ri-
sparmia tempo e strada. La
prenotazione via computer
partirà tra nove mesi esatti ed
infrancherà le prestazioni delle
tre Usl di Bologna.
Lo ha votato l'altra sera il
consiglio comunale (solo la
Dc contraria) dopo che la
commissione consiliare com-
petente aveva studiato il pro-
getto. Senza allontanarsi trop-
po da casa, perché i 56 punti
di collegamento al sistema di
prenotazione computerizzato
sono sia nei maggiori ospedali
che nei quartieri i bolognesi
potranno scegliere quando e
dove fare esami e visite spe-
cialistiche. Al video sarà pos-
sibile vedere il panorama dei
possibili posti e degli
orari liberi e quindi decidere
Prenotazione in tempo rea-
le, dunque 4-5 minuti di ope-
razione e il cittadino si troverà
in mano un foglio con nome,
cognome, indirizzo e «istru-
zioni» per l'esame (ad esem-
pio: «vieni a presentarti digiuno
al...»). Ma chi desiderasse ser-
vatezza sugli accertamenti
a cui si sottopone? Nessun
problema, come spiegano Al
doppio Palareti, ricercatore
universitario e Franco Ferlini,
dirigente comunale, che han-
no partecipato all'elaborazione
del progetto. «Come nelle
banche - spiegano - verrà uti-
lizzata una tecnica ad isole
che vuol mantenere la rive-
latezza lo potrà fare perché
i terminali saranno collocati in
modo da garantirne l'isolan-
do le richieste a tre operato-
ri».

Scandalo Usl
A Torino
dodicesimo
arresto

TORINO Il giudice istrut-
tore Sebastiano Sorbello,
che conduce l'inchiesta sulle
presunte irregolarità negli appalti
della Usl torinese, ha compiuto
ieri un nuovo arresto. È il
dodicesimo dall'inizio dell'in-
dagine. Con le accuse di falso,
peculato e interesse privato, è
infatti finito in carcere Loris
Olivato, amministratore dele-
gato della ditta «Pedus serv-
ice», un'azienda di Bolzano
specializzata nelle pulizie di
particolari reparti ospedalieri,
quali sale operatorie e di rian-
imazione. Della medesima so-
cietà, che ha 2000 dipendenti
e un fatturato annuo di 35 mi-
liardi, è già in stato di dete-
nzione un dirigente, Emanuele
Intra. Proprio Olivato, nei
giorni scorsi, aveva convoca-
to a Torino una conferenza
stampa per dichiarare l'ester-
nità della sua azienda allo
scandalo Usl. La «Pedus»
aveva vinto nel 82 un appalto per
la sanificazione di alcuni lo-
cali dell'ospedale Molinette, il
maggiore di Torino, appalto
poi prorogato fino ad oggi.
Nelle scorse settimane era-
no già finiti in carcere, tra gli
altri, l'assessore regionale alla
sanità, il socialista Aldo Oli-
vetti, e il consigliere comuna-
le del Pci Giulio Poli. Nella
mattinata di ieri il giudice ha
pure iniziato gli interrogatori
di altri tre personaggi coinvolti
nell'inchiesta. I ex preside-
nte della Usl di Torino, il demo-
cristiano Giovanni Salerno già
arrestato a suo tempo per
un'altra indagine condotta dal
giudice Aldo Cova, l'ex vice-
presidente Giuseppe Paparel-
la del Padi e Luigi Cattell re-
pubblicano e membro del co-
mitato di gestione della stessa
Usl 1/23.

NEL PCI

Stamane
si riunisce
la direzione

È convocata per martedì 14 luglio
alle ore 9,30 la Commissione
Agraria Nazionale sul seguente
o.d.g. «La situazione politica
dopo le elezioni del 14-18 giu-
gno e le iniziative politiche e
parlamentari dei partiti. Relat-
tore: Mario Stefanini».
La riunione della Direzione del Pci
è convocata per oggi mercoledì 8
luglio alle ore 9,30.
L'assemblea del gruppo dei senato-
ri comunisti è convocata per
oggi pomeriggio alle ore 17.
I senatori comunisti sono tenuti ad
essere presenti SENZA ECCE-
ZIONE ALCUNA alle sedute an-
tistrutturali e pomeridiane di
domani giovedì 9 luglio.
I deputati comunisti sono tenuti ad
essere presenti SENZA ECCE-
ZIONE ALCUNA alle sedute an-
tistrutturali di giovedì 9 luglio.
L'assemblea del gruppo dei depu-
tati comunisti è convocata per
oggi mercoledì 8 luglio alle ore
18.

I biglietti della
Festa di Abano

- 1) Auto Ford Fiesta G 321 2) Viag-
gio a Mosca per due persone
F 401, 3) Viaggio Natale Capod-
danno a Praga N 404 4) Viaggio e
Palma di Majoua A 011 5) Sog-
giorno 7 giorni a Rimini P-133, 6)
Forma Farmington Reggiano
M-194 7) Confezione prodotti
Granarolo F-419 8) Confezioni
prodotti Granarolo Q 400 9) Con-
fezioni prodotti Granarolo P-104
10) Confezione prodotti ACM
M 450 11) Confezione prodotti
Paf F-400 12) Confezione prodotti
Paf H 111 13) Confezione produ-
ti Paf D 203 14) Confezione pro-
dotti Paf H 019 15) Confezione
prodotti Paf E 232 16) Confezione
prodotti Paf P 128 17) Confezione
prodotti Cotteva Q 261 18) Con-
fezione prodotti E 263 19) Con-
fezione prodotti Vivoco A 194 20)
Confezione prodotti F 349

«Ecco la mia rocambolesca love story...»

Parla Francesco La Rosa
appena scarcerato. È accusato
di aver violentato la moglie:
fuggirono insieme.
Ora aspetta la grazia

PALERMO È finito in car-
cere per aver fatto l'amore
con sua moglie. Adesso è sta-
to affidato alla «cure» di un
assistente sociale e aspetta
che il presidente della Repub-
blica firmi la domanda di gra-
zia. Francesco La Rosa, 29 an-
ni palermitano ha lasciato lu-
nedì sera il carcere dell'Uc
clardone. Ad aspettarlo la
moglie Maria Piccione, 19
anni. Un lungo abbraccio poi
di corsa a casa. Eccoli seduti
accanto, raccontare la loro in-
credibile love story comincia-
ta in una fredda e piovosa sera
del inverno del 1981. Maria
allora aveva appena 13 anni

no in fondo. Finito di cenare
ci appartammo con la mac-
china in un vialetto della Fa-
vorita. Abbiamo fatto l'amore
per un ora forse più. Ci senti-
vamo felici. Tornati a casa i
due giovani trovano ad aspet-
tarli i rispettivi genitori. A loro
raccontano tutto, senza pudore.
«Diciamo chiaramente che
volevamo sposarci avere dei
figli vivere la nostra vita».
Qualche giorno dopo però
Francesco senza un lavoro
viene arrestato per il furto di
un'auto. Trascorse tre mesi in
carcere poi viene spedito in
regime di libertà vigilata. A
Castelbuono, un paese delle Ma-
donie.
«È stato in questo periodo -
dice ancora Francesco - che
mio suocero decise di sporge-
re denuncia contro di me per
sequestro di persona e violen-
za carnale. Due reati che io
non avevo commesso perché
con Maria avevamo fatto tutto
di comune accordo. Un' de-

strattata da casa era sofferen-
te e sola. Aveva bisogno del
mio aiuto. Chiesi il permesso
al magistrato ma mi fu negato.
«Quando mi è arrivato il tele-
gramma - riprende il signor
La Rosa - con cui mi si convo-
cava al commissariato di
Mondello credevo si trattasse
di un normale accertamento.
Non pensavo più a quella sto-
ria. Gli stessi poliziotti non vo-
levano arrestarmi credevano
si trattasse di un errore». E in
vece no. Francesco La Rosa
veniva punito con un mese di
carcere (ma rischiava due an-
ni e mezzo) per aver fatto l'a-
more con la sua futura moglie.
Un passo indietro. Cosa ac-
cadeva quando lei uscì di pri-
gione dopo aver scontato la
pena per quel furto d'auto?
«La mia vita è stata sempre
disgraziata. Quel furto mi co-
stò tre anni di carcere perché
scappai da Castelbuono dove
ero stato spedito in libertà vi-
gilata. Scappai per una giusta
causa. mia madre era stata

frattata da casa era sofferen-
te e sola. Aveva bisogno del
mio aiuto. Chiesi il permesso
al magistrato ma mi fu negato.
«Quando mi è arrivato il tele-
gramma - riprende il signor
La Rosa - con cui mi si convo-
cava al commissariato di
Mondello credevo si trattasse
di un normale accertamento.
Non pensavo più a quella sto-
ria. Gli stessi poliziotti non vo-
levano arrestarmi credevano
si trattasse di un errore». E in
vece no. Francesco La Rosa
veniva punito con un mese di
carcere (ma rischiava due an-
ni e mezzo) per aver fatto l'a-
more con la sua futura moglie.
Un passo indietro. Cosa ac-
cadeva quando lei uscì di pri-
gione dopo aver scontato la
pena per quel furto d'auto?
«La mia vita è stata sempre
disgraziata. Quel furto mi co-
stò tre anni di carcere perché
scappai da Castelbuono dove
ero stato spedito in libertà vi-
gilata. Scappai per una giusta
causa. mia madre era stata



Francesco La Rosa, arrestato per aver violentato la moglie quando
erano fidanzati, è tornato a casa. Eccolo con la moglie e i suoi due
bambini. L'uomo è in «affidamento sociale». Ora aspetta la grazia
dal presidente della Repubblica

La sezione di San Giovanni si uni-
sce al dolore dei familiari per la
scomparsa del compagno
SLAVKO PLACER
che tanto ha dato al partito e ne
onora la memoria sottoscrivendo
per l'Unità
Trieste 8 luglio 1987
Ad un anno dalla prematura scom-
parsa del dott.
GIOVANNI LANDINI
stimato e compianto fondatore e
presidente per diversi anni del
CO NA ZO Consorzio Nazionale
Zootecnico il Consiglio di Ammini-
strazione i collaboratori i dipen-
denti i dirigenti delle Cooperative
socie lo ricordano con il affetto e la
stima di sempre
Reggio Emilia 8 luglio 1987
8 luglio 1977-8 luglio 1987
FERDINANDO TOSETTO
Nel 10° anniversario della morte la
compagna Silvia e la sorella Teresi-
na Sereno lo ricordano con affetto
ai compagni. Sottoscrivono lire
50.000 per il partito
Torino 8 luglio 1987
Il compagno Mimmo Sanzone e le
figlie annunciano con dolore la
prematura scomparsa della cara
GIOVANNA
La salma verrà composta questo
pomeriggio dalle ore 14 alle 17 nel
la Camera mortuaria dell'ospedale
S. Paolo di Milano
Milano 8 luglio 1987

AIDS uno studio scientifico sui risultati
positivi ottenuti con la macrobiotica
lo trovi in edicola su
ESSERE